



COMUNE DI AREZZO

ARCHIVIO STORICO

Sindaci, commissari e podestà
di Arezzo
dal 1865 ad oggi

In memoria del Sindaco Aldo Ducci (1923-1995)

a cura di Luca Berti

AREZZO
1996
[PREPRINT]

LUCA BERTI

Sindaci, commissari e podestà di Arezzo
dal 1865 ad oggi

In memoria del Sindaco Aldo Ducci (1923-1995)

AREZZO
COMUNE DI AREZZO - ARCHIVIO STORICO
1996
[PREPRINT]

La curiosità per le persone dei sindaci del passato, remoto e recente, unita al crescente interesse per le vicende politico-istituzionali della comunità aretina, hanno indotto l'attuale Giunta Comunale a dare incarico al dott. Luca Berti (funzionario comunale cui è affidata la direzione dell'Archivio Storico) di intraprendere una specifica ricerca in tal senso. La successiva scomparsa del professor Aldo Ducci, che ha legato indissolubilmente il suo nome alla carica di sindaco - se non altro avendola ricoperta per un lasso di tempo che non ha precedenti nella storia della città - spingono oggi l'Amministrazione Comunale a dare alle stampe il presente lavoro, ancor prima del suo completamento.

Per questo motivo l'opuscolo, dopo una sintetica biografia di Ducci, reca innanzitutto le parole pronunciate in sua memoria nell'aula del consiglio comunale all'indomani della scomparsa, ripristinando un costume diffuso nell'Ottocento ed andato in seguito perduto.

L'elenco dei sindaci e degli altri uomini che hanno ricoperto la carica o svolto le funzioni di primo cittadino prende le mosse dal 1865, quando l'estensione a tutto il Regno d'Italia degli ordinamenti piemontesi portò all'introduzione della figura del sindaco anche nel Comune di Arezzo. Indicando tutti i primi cittadini del passato, offrendo notizie anagrafiche e bibliografiche di sindaci e podestà, periodizzando la storia del Comune in base alle modalità di nomina del primo cittadino, offrendo preziose notizie sulle motivazioni ed i tempi di tutti gli avvicendamenti, il lavoro - pur incompleto - fornisce una prima fondamentale traccia per ricostruire ed interpretare la vicenda dell'ente comunale.

In effetti, oltre a rendere un doveroso omaggio alla figura del Sindaco Ducci e a soddisfare alla legittima curiosità di conoscere i nomi degli uomini che hanno retto la città e il vasto territorio comunale negli ultimi centotrenta anni, l'opuscolo vuole essere anche di stimolo per più ampie ed approfondite ricerche sulla nostra storia politico-istituzionale, cosa che pienamente rientra negli auspici dell'attuale Amministrazione Comunale.

Paolo Ricci
(Sindaco di Arezzo)

Arezzo, maggio 1996

IL SINDACO ALDO DUCCI

SOMMARIO

IL SINDACO ALDO DUCCI

Notizie biografiche	p.	7
Commemorazione funebre		
- Parole del sindaco Paolo Ricci	"	8
- Parole dell'amico Nino Materazzi	"	9
- Parole del senatore Arrigo Boldrini	"	12

ELENCO DEI PRIMI CITTADINI

Premessa	p.	16
Abbreviazioni	"	19
Sindaci nominati dal re (1865-1891)	"	20
Sindaci eletti dal consiglio comunale (1892-1926)	"	23
Podestà (1927-1944)	"	26
Sindaci nominati dal prefetto (1944-1946)	"	27
Sindaci eletti dal consiglio comunale (1946-1995)	"	28
Sindaci eletti a suffragio universale (1995-....)	"	29

NOTIZIE SUI SINDACI E SUI PODESTA'

Pietro Mori	p.	31
Adalindo Tanganelli	"	31
Angiolo Mascagni	"	31
Angiolo Guillichini	"	32
Ettore Nucci	"	32
Eliseo Sarri	"	32
Guglielmo Duranti	"	33

Antonio Guiducci	p.	33
Pier Ludovico Occhini	"	33
Ugo Mancini	"	34
Cammillo Lelli	"	35
Carlo Nenci	"	35
Fiumicello Fiumicelli	"	35
Guido Guidotti Mori	"	36
Varrone Ducci	"	36
Antonio Curina	"	36
Enrico Grazi	"	36
Santi Galimberti	"	37
Ivo Barbini	"	37
Cornelio Vinay	"	37
Aldo Ducci	"	37
Renato Gnocchi	"	38
Valdo Vannucci	"	38
Paolo Ricci	"	38

NOTIZIE BIOGRAFICHE



Nato ad Arezzo il 16 luglio 1923, laureato in pedagogia, direttore didattico. Coniugato dal 1959 con Pia Caporali, è padre di due figli.

Mosso da una straordinaria passione civile, partecipa giovanissimo alla Resistenza, facendo parte del primo Comitato di liberazione cittadino, del quale fu poi segretario. Dopo aver militato nel partito d'azione, si iscrive nel 1947 al partito socialista, di cui fu segretario provinciale nel 1948 e nel 1966.

Eletto per nove volte consigliere del Comune di Arezzo, siede in consiglio comunale ininterrottamente dal 1956 al 1995. E' sindaco della città dal 1 agosto 1963 al 22 marzo 1966 e dal 12 luglio 1970 al 28 giugno 1990. Durante il suo lunghissimo mandato di sindaco, Arezzo subisce una radicale trasformazione passando da città prevalentemente agricola a moderno capoluogo provinciale all'avanguardia in numerosi settori produttivi. In precedenza era stato per tre volte assessore alla pubblica istruzione e presidente della società La Ferroviaria Italiana.

Presidente dell'ANPI di Arezzo dal 1970, viene chiamato alla segreteria nazionale nel 1979.

Nel biennio 1991-1992 guida la commissione consiliare incaricata della stesura del nuovo statuto del Comune di Arezzo e dal novembre 1992 al giugno 1994 presiede la S.r.l. Centro affari e convegni «Arezzo».

Muore ad Arezzo il 22 novembre 1995, dopo una lunga malattia.

COMMEMORAZIONE FUNEBRE*

Parole del sindaco Paolo Ricci

Non avrei mai pensato che fra le tante incombenze che mi sarebbero toccate come sindaco di questa città ci sarebbe stata anche quella della commemorazione funebre dell'amico Aldo Ducci, ma soprattutto del sindaco Aldo Ducci. In effetti Ducci si identifica con la figura stessa del sindaco ed è sicuramente per gli Aretini il sindaco per antonomasia della città. Indubbiamente quando gli storici ricostruiranno la nostra epoca non potranno fare a meno, per quanto concerne Arezzo, di contraddistinguere il secondo dopoguerra come l'epoca in cui Aldo Ducci è stato sindaco.

Tutti i giornali di questa mattina ricostruiscono la storia di Aldo Ducci e ciò mi esonera dal ripercorrerne le vicende, sia perché questo compito non si addice al mio carattere, sia perché credo che a Aldo non farebbe piacere. Nonostante ciò, non si può fare a meno di soffermarsi a ricordare la figura di un uomo che ha dedicato, in modo diretto o indiretto, tutta la vita alla sua città. Aldo aveva vent'anni quando ha iniziato a fare politica; è entrato a far parte del consiglio comunale nel 1957 e vi è rimasto fino al 1995. Gli ultimi cinquant'anni della storia di Arezzo sono segnati in modo indelebile dalla sua attività e dalla sua volontà.

Vi devo confessare che ieri in questa stessa aula ho visto come la notizia della morte di Aldo Ducci abbia funestato tutto il consiglio comunale, a prescindere dalle divisioni contingenti della vita politica in destra, sinistra e centro. Tutti i quaranta consiglieri erano uniti, tutti ugualmente rattristati, tutti molto addolorati per il lutto che ha colpito la famiglia Ducci, l'amministrazione comunale e l'intera città. Nella circostanza ho voluto farmi da parte, mettendo a disposizione per due giorni la sala della giunta e del sindaco perché desideravo che fosse ancora una volta la stanza del sindaco Ducci.

Non posso dire di aver frequentato intensamente Aldo Ducci, né di essere stato un suo grande amico: l'ho conosciuto negli ultimi anni e credo che più dell'amicizia ci abbia legato una grande stima. I nostri rapporti sono stati improntati più dal silenzio che dalla parola; nonostante ciò, sono sicuro che molte volte ci siamo capiti.

In cuor mio, fin dal giorno in cui ho assunto la carica di sindaco (un fatto che risale al 18 maggio 1995), in moltissime occasioni mi sono domandato che cosa avrebbe fatto Aldo Ducci al mio posto, perché nel ricoprire questa carica

* Svoltasi il giorno 23 novembre 1995 nel Palazzo dei Priori di Arezzo, nella sala delle adunanze del consiglio comunale.

non si può fare a meno di guardare con rispetto e con ossequio a tutta l'opera svolta da Aldo Ducci negli ultimi cinquant'anni, durante i quali la nostra città ha avuto un cambiamento profondo, passando da un'economia prevalentemente agricola ad un'economia industriale, commerciale e del terziario avanzato, senza trascurare - oltre alla crescita economica - anche quella sociale. Ed in effetti, gli aspetti sociali, che forse sono meno appariscenti, sono stati quelli più curati da Aldo Ducci. Ma ad ogni modo Ducci ha spaziato in tutti i campi, con molta intelligenza, con molta coerenza, con grande onestà e con grande lealtà.

Nel salutare oggi Aldo Ducci salutiamo un amico di tutti noi. E per inciso devo dire che mi ha fatto particolarmente piacere vedere che anche il vescovo Cioli ha voluto inviare un messaggio alla città attraverso un giornale cittadino ed apprendere che il vescovo ed Aldo Ducci avevano grande stima l'uno dell'altro, pur nel rispetto dei loro diversi ruoli e dei compiti specifici di ciascuno. Ed in particolare mi ha fatto piacere sapere che il sindaco Ducci, nel momento in cui il vescovo Cioli lasciava la città per raggiunti limiti di età, ritenne opportuno andare personalmente da lui in vescovado per salutarlo, accompagnato da un assessore. Lui, uomo laico, come si definiva, era rispettoso delle istituzioni, ma soprattutto era rispettoso dell'onestà e della serietà altrui.

Credo di poter affermare che Aldo Ducci, al di là delle sue posizioni politiche, è stato e sarà per sempre il sindaco per eccellenza di questa città, perché non era pregiudizialmente legato ad un determinato partito. Ducci era, è e rimarrà per sempre il sindaco di Arezzo, il sindaco di tutti noi: per questo motivo sono compiaciuto del fatto che in questi due giorni, in un'occasione così triste, nella sua stanza di sindaco si siano avvicendati tanti cittadini per salutarlo. E in proposito non correva alcun obbligo: come si suol dire, infatti, alle feste si partecipa se invitati, ma ai funerali si partecipa soltanto se siamo toccati dall'evento. La città di Arezzo ha partecipato compatta: sia nel pomeriggio di ieri, sia nella notte, sia nella mattinata di oggi c'è stato un grande andarivieni di cittadini, saliti in Comune per vedere, salutare ed onorare il sindaco Ducci.

Caro Aldo, se ci vedi, non puoi essere altro che felice ed orgoglioso di tanta stima e di tanto affetto, stima ed affetto che ti sei saputo guadagnare in questi anni. A nome dell'amministrazione comunale e di tutti gli Aretini, interprete del pensiero e dei sentimenti di tutti, ti ringrazio per tutto ciò che hai fatto per la città di Arezzo e per tutti noi.

Parole dell'amico Nino Materazzi

Porgo innanzi tutto le più vive condoglianze alla famiglia, che ringrazio per l'opportunità offertami di commemorare Aldo Ducci, un cittadino che per oltre cinquanta anni è stato una presenza importante nella vita politica di Arezzo fino a caratterizzare un'intera epoca della storia di questa

città. Ho sempre stimato profondamente Aldo Ducci, al quale sono stato legato da una profonda amicizia; stima ed amicizia che sono andate crescendo giorno dopo giorno durante i quindici anni di collaborazione nell'amministrazione della città. Stima ed amicizia fondate sulle doti e sulle qualità morali di Aldo Ducci, che ne hanno fatto per me un modello insuperato di amministratore pubblico.

Una caratteristica di Aldo, che mi ha sempre colpito, è stato l'alto senso della dignità dell'uomo, che in lui era perfettamente armonizzato con l'alto senso della dignità dello Stato e delle sue Istituzioni. Da qui derivava la straordinaria passione che, per oltre cinquanta anni, gli ha fatto dedicare gran parte della vita all'attività pubblica, senza per altro trascurare la famiglia, a cui forse non ha dedicato tutto il tempo che avrebbe desiderato, ma sicuramente tutto l'affetto di cui era capace. Per questo motivo è stato per me maestro di vita: so che questa è un'espressione logora, troppo e troppo fuori luogo usata, ma mi sia consentito usarla in riferimento ad Aldo nel senso autentico dell'espressione. Maestro di vita è colui che educa gli altri non attraverso la trasmissione di insegnamenti, ma attraverso il suo stesso modo di vivere, il suo proporsi come modello costante; Aldo è stato per me in questo senso maestro di vita, più ancora che maestro di competenza amministrativa, anche se indubbiamente è stato un grande amministratore.

Di Aldo apprezzavo un altro aspetto, ricordato giustamente anche dal sindaco Ricci nel suo intervento: l'essere rappresentante più degli interessi generali di questa città, che degli interessi di parte. Ed era proprio per questa ragione che poteva contare sull'appoggio non soltanto delle forze politiche che ufficialmente lo sostenevano in giunta, ma anche dell'intera città. Ed è in virtù di questo che godeva di un prestigio che gli consentiva di superare situazioni di difficoltà, che altrimenti avrebbero potuto compromettere l'operato dell'Amministrazione.

Arezzo ha avuto la fortuna - la grande fortuna direi e, consentitemi una punta polemica, l'immeritata fortuna - di avere Aldo Ducci come sindaco in una fase delicatissima della sua storia, quando da piccola città di provincia, con un'economia prevalentemente di tipo agricolo e relegata ai margini di una Toscana che già conosceva uno sviluppo industriale, in pochi decenni è diventata una potenza industriale e commerciale, una città ai livelli più alti del nostro Paese, non solo sotto il profilo della ricchezza, ma anche della qualità della vita. Ducci a questo tumultuoso processo, che ha caratterizzato Arezzo negli ultimi decenni, ha offerto i binari, perché la locomotiva dello sviluppo potesse viaggiare velocemente senza rallentare, ma senza nemmeno assumere una velocità rovinosa e determinare quindi tutta una serie di guasti che altrove abbiamo visto determinarsi. Ducci ha saputo interpretare le esigenze di questo cambiamento con un grande equilibrio. Credo che l'equilibrio sia stata una caratteristica fondamentale di Aldo Ducci, equilibrio che costituiva non soltanto il suo modo di comportarsi, ma l'essenza stessa della sua cultura. Equilibrio che significava ragione e ragionevolezza. La razionalità è stata la vera fede di Aldo Ducci, il principio incrollabile

su cui ha fondato tutta intera la sua attività; razionalità che per me ancora oggi costituisce un valore supremo, in un momento in cui sembra invece che debba essere relegata in un posto di secondo piano per essere sostituita da situazioni e valori che sicuramente non possono assicurare ad una società il vivere civile, come appunto può consentire la razionalità.

Ricordo Aldo Ducci anche per un altro aspetto, che qualche volta mi ha meravigliato. Era un uomo capace di seguire con attenzione e con grande capacità progetti e obiettivi generali dell'Amministrazione, ma anche di piegarsi con altrettanta capacità e sensibilità sui problemi della gente comune, i problemi di quei cittadini che solitamente non si ritiene abbiano dignità amministrativa. Ricordo ancora il commosso orgoglio con cui - molto raramente, perché era caratterizzato da un grande riserbo sotto questo profilo - mi leggeva le lettere di ringraziamento di persone comuni che gli avevano scritto chiedendogli aiuto, forse senza alcuna speranza di avere risposta, e che poi invece avevano ricevuto attenzione ed erano rimaste meravigliate che un uomo di così tanto potere ai loro occhi potesse essere anche così attento ai loro problemi; per questo gli scrivevano con il cuore in mano lettere veramente commoventi.

Ducci sapeva distribuire le sue forze e, come giustamente ha detto il sindaco Ricci, sapeva seguire e dare importanza a tutti gli aspetti della vita della città, non solo ad alcuni. Non seguiva soltanto l'aspetto urbanistico o l'aspetto produttivo o l'aspetto economico, aveva anche particolare attenzione per i problemi della cultura, ma soprattutto aveva una forte sensibilità per i problemi sociali. Ricordo ancora che nel 1970, quando tornò a fare il sindaco di Arezzo, fu questa la sua prima affermazione: "Tutti parlano dei deficit dei bilanci dei Comuni (ed è vero che occorre amministrare con oculatezza), ma nessuno parla mai del grave deficit di risposte ai bisogni della nostra società, un deficit che va colmato così come va colmato quello finanziario".

La presenza di Ducci, il suo prestigio, hanno garantito una continuità all'Amministrazione di Arezzo in una fase in cui la non continuità sarebbe stata molto pericolosa. Il suo grande prestigio e la sua grande autorità hanno consentito alla giunta comunale, a questo organismo di governo, di continuare a governare indipendentemente dalle temperie politiche che caratterizzavano la città, hanno messo al riparo la giunta da una serie di rischi e di pericoli che potevano scaricarsi su di essa e bloccarne l'attività. E se oggi abbiamo una città, di cui si parla spesso tanto male, ma che non è certamente una città da disprezzare, lo dobbiamo anche al fatto che per anni ed anni, nei momenti più duri, nei momenti del terrorismo, nei momenti dello scontro fra partito comunista e partito socialista, dell'avvento del craxismo e dei dissidi interni, in momenti tanto delicati, la giunta è rimasta sempre legata ad un modello, ad una coerenza amministrativa ed ha portato avanti un disegno organico, senza lasciarsi intrappolare da queste situazioni.

Ma la dote più grande che riconosco ad Aldo è soprattutto la sua capacità di prevedere, di intuire, di anticipare i fatti e gli eventi. Provvedere ai bisogni quando que-

sti sono esplosi è sicuramente una cosa importante, ma lui e la giunta (che con lui ha lavorato in piena sintonia) hanno saputo anticipare tutta una serie di situazioni e di bisogni, facendo sì che Arezzo conoscesse i fenomeni tipici della società industriale (fenomeni purtroppo degenerativi) in forme attenuate rispetto ad altre realtà dove si sono presentati in modo decisamente più violento.

L'ultimo grande contributo Aldo lo ha dato alla realizzazione dello Statuto di questo Comune: dobbiamo alla sua grande autorità morale, se è uscito un grande statuto, con il concorso di tutte le forze che, sotto la sua guida, hanno saputo vedere l'interesse generale della città e non l'interesse di parte.

L'ultimo grande esempio - e questo lo dico per coloro che non hanno potuto seguirlo - Aldo lo ha dato durante la sua malattia, per il coraggio con cui l'ha affrontata. Mai è venuto meno il suo interesse e la sua passione civile, neppure in questo periodo drammatico. Oggi piangiamo la morte di Aldo, la morte che lo ha liberato dalle grandi sofferenze da cui era afflitto, la morte - consentitemi questa espressione retorica - che lo sottrae alla banalità della cronaca per trasferirlo nella storia della nostra città. Ma quella stessa morte ha aperto un vuoto nel cuore dei familiari e di tutti coloro che lo hanno conosciuto, un vuoto purtroppo incolmabile.

Parole del senatore Arrigo Boldrini

Cari familiari, signor sindaco, cari compagni e cari amici, ci sono dei momenti in cui le parole non possono esprimere né lo stato di commozione, né la somma dei ricordi comuni, né quella solidarietà che si intreccia con l'amicizia profonda e la riconoscenza nate da una vita vissuta così intensamente dal nostro Aldo Ducci.

Aldo Ducci è nato qui ad Arezzo nel 1923. Impegnato fin da giovane negli studi, fu poi insegnante e direttore didattico, contribuendo da par suo alla formazione dei giovani sul piano culturale ed alla crescita di una coscienza democratica, moderna ed attiva.

Sulla scorta delle sue esperienze e dotato di una grande sensibilità, scoprì fin da giovane, negli anni del regime autoritario, i valori della libertà, della giustizia e della pace, maturando una scelta di vita e di impegno contro la dittatura allora imperante. Fu uno degli straordinari giovani che maturarono giorno dopo giorno: Ducci militò da par suo nel partito d'azione, portando anche il contributo di altre forze giovanili maturate nel dramma della guerra e dei sacrifici che il Paese stava affrontando e subendo.

Ducci, in una situazione storicamente complessa, nel periodo della lotta di Liberazione, assunse l'incarico di segretario del Comitato di Liberazione Nazionale della provincia di Arezzo, allora al centro di grandi eventi bellici costati enormi sacrifici, che valsero - per il valore della popolazione e delle formazioni partigiane - il conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla Provincia, con-

tribuendo a scrivere uno dei grandi capitoli della riscossa nazionale.

Fu un pioniere della ricostruzione morale, necessario supporto per il rinnovamento della democrazia. Ha militato con grande impegno nel partito socialista con quella onestà e quella passione di intenti - presenti anche nelle altre forze del movimento operaio e democratico - che hanno rappresentato in diversi centri vitali l'orientamento di fondo. Eletto dal popolo alla carica di sindaco - come è stato qui ripetutamente detto con grande autorità - diventò nel corso dei decenni un prezioso esempio di amministratore, a lungo riconfermato quasi plebiscitariamente dal popolo aretino, impegnato con quanti riconoscevano in lui la capacità di cancellare tutte le ferite materiali inferte dalla guerra e costruire una città moderna ed operosa, quale oggi si presenta ai visitatori ed ai turisti, testimonianza di un impegno corale dei cittadini delle vecchie e nuove generazioni.

Ducci fa parte di quella grande galleria di sindaci della rinascita e della ricostruzione, centri propulsori della partecipazione popolare alle lotte per l'unità e l'indipendenza nazionale, capaci di proiettare nel futuro quella che era stata la visione patriottica della Resistenza. Un uomo straordinario, che nella stessa Associazione partigiani è stato per decenni esponente di altissimo livello nazionale, con il contributo e l'appoggio di quanti hanno avuto la fortuna di apprezzarlo per le sue qualità, per l'impegno politico e sociale, carico di umanità.

Fu sempre un fattivo sostenitore della necessità che la memoria storica ed il conseguente processo politico non si riducessero ad un granello di sabbia, ma fossero invero l'espressione di una cultura antifascista secondo il dettato costituzionale, con la piena attuazione dello Stato di diritto, della solidarietà contro ogni forma di xenofobia e di antisemitismo, proprio perché non si debbono mai mettere "le braghe alla storia".

E' stato per noi un amico fraterno, capace di legare il passato al futuro, affrontando i problemi di ogni giorno (politici, sociali ed associativi) con grande onestà, aiutando tutti noi ad andare avanti nei momenti più difficili, in particolare nei decenni della guerra fredda e del terrorismo, operando insieme per una vera riforma e per la rinascita del Paese.

Caro Aldo, mancherai alla tua cara compagna Pia e alla famiglia, dolorosamente colpita, che ti è stata vicina con indelebili ed amorosi affetti nel corso delle tue sofferenze, sopportate con grande stoicismo, ma mancherai anche a tutti noi per aver speso sempre, e con totale solidarietà, la tua forte personalità con consigli meditati e puntuali al servizio della collettività, anche durante il precario stato della tua salute. Non dimenticheremo quello che sei stato per l'ANPI, per la fondazione del Corpo volontari della libertà, per le altre associazioni partigiane, per le patriote, i partigiani, per le loro famiglie (che rappresentano tuttora un centro vitale della democrazia italiana), per la società nazionale, per la tua stessa nobile città. Un patrimonio morale e culturale, caro Aldo, che non resta soltanto ai tuoi cari congiunti, ma diventa un testamento civile per la collettività aretina, per i giovani del nostro

Paese e per questa nostra generazione, che tacitamente continua a lottare con le mani pulite - come tu hai sempre detto - per l'avvenire moderno della società italiana.

ELENCO DEI PRIMI CITTADINI

PREMESSA

La figura del sindaco viene introdotta in Toscana dalla «Legge per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia» del 20 marzo 1865, sostituendo la figura del gonfaloniere di origine medioevale. Competenze ed attribuzioni del capo dell'amministrazione comunale sono stabilite dal Capo V dell'Allegato F contenente la nuova «Legge comunale e provinciale». Il quadro normativo da essa delineato - che segna il punto di approdo della secolare evoluzione degli ordinamenti del Piemonte sabauda - resta praticamente inalterato fin quasi ai giorni nostri, se si eccettua la parentesi del regime fascista. Stante la sostanziale stabilità della normativa, per periodicizzare la centotrentennale storia della figura del sindaco è allora opportuno fare riferimento alle mutanti modalità di reclutamento del primo cittadino.

Sindaco nominato dal re (1865-1888)

In base all'art. 98 della legge comunale del 1865 la nomina del sindaco è fatta dal re, che deve sceglierlo fra i consiglieri comunali eletti da un ristrettissimo corpo elettorale. Il sindaco resta in ufficio tre anni e «può essere confermato se conserva la qualità di consigliere». Il sindaco, che è anche «ufficiale del Governo» (art. 97), prima di entrare in funzione presta giuramento davanti al prefetto (art. 100); il sindaco presiede la giunta eletta nel suo seno dal consiglio comunale; può delegare le sue funzioni e, in caso di assenza o di impedimento, è supplito dall'assessore anziano o, in mancanza di assessori, dal consigliere anziano (art. 108). Il sindaco può essere sospeso dal prefetto e rimosso dal re (art. 109).

Sindaco eletto dal consiglio comunale (1888-1926)

Per i comuni capoluogo di provincia o di circoscrizione e per quelli aventi popolazione superiore ai 10 mila abitanti, le modalità di reclutamento del sindaco sono modificate dalla legge 30 dicembre 1888, n. 5865, poi trasfusa nel T.U. della legge comunale e provinciale con R.D. 10 febbraio 1889, n. 5921. L'art. 50 della riforma crispina stabilisce infatti che il sindaco venga eletto dal consiglio comunale nel suo seno, a scrutinio segreto. L'elezione deve essere fatta con l'intervento di due terzi dei consiglieri ed a maggioranza assoluta dei voti; se necessario, alla terza votazione si procede a ballottaggio fra i due candidati più votati nella seconda (art. 51). Restano ferme la durata in carica per tre anni e la rieleggibilità. Oltre che dal re, il sindaco può essere rimosso anche dal consiglio comunale con deliberazione motivata, approvata da due terzi dei consiglieri assegnati al comune (art. 52). Ove il sindaco non

adempia ai suoi obblighi di ufficiale del governo, il prefetto può delegare un commissario all'adempimento di tali funzioni per un periodo di tempo non superiore a tre mesi (art. 53). In caso di scioglimento del consiglio comunale, l'amministrazione del comune è affidata ad un commissario straordinario nominato dal re ed al quale sono attribuite le funzioni del sindaco e della giunta (art. 85). Le innovazioni introdotte sullo scorcio del 1888 sono estese a tutti i comuni con la legge 29 luglio 1896, n. 346.

Podestà nominato dal re (1926-1944)

Durante il fascismo, con legge 4 febbraio 1926, n. 237, la figura del sindaco viene sostituita, nei comuni con popolazione «non eccedente i 5000 abitanti», da quella di un podestà di nomina regia, che assume anche le funzioni della giunta e del consiglio comunale. Il podestà dura in carica cinque anni e può essere sempre confermato (art. 2). A discrezione del prefetto, il podestà può essere affiancato da una consulta municipale con attribuzioni meramente consultive. Con R.D.L. 3 settembre 1926, n. 1910 (convertito con L. 2 giugno 1927, n. 957) l'ordinamento podestarile viene esteso a tutti i comuni d'Italia, dopo essere stato introdotto - con R.D.L. 15 aprile 1926, n. 765 - anche nei comuni luogo di cura, di soggiorno o di turismo. Nei comuni con popolazione compresa fra i 20 e i 100 mila abitanti e nei comuni capoluogo di provincia il ministero per l'interno può nominare un vice-podestà (art. 2); negli stessi Comuni il podestà «è assistito da una consulta, formata di un numero di componenti non inferiore a 10 e non superiore a 24». Successivamente la durata dell'ufficio podestarile viene ridotta a quattro anni.

Sindaco nominato dal prefetto (1944-1946)

Dopo la caduta del fascismo, con R.D.L. 4 aprile 1944, n. 111, «in attesa di poter indire le elezioni amministrative», vengono ricostituite le amministrazioni comunali con sindaci e assessori nominati dal prefetto. Il sindaco convoca e presiede la giunta municipale, eseguendone le deliberazioni. In caso di assenza o impedimento, è sostituito dall'assessore delegato nominato dallo stesso sindaco con deliberazione approvata dal prefetto.

Sindaco eletto dal consiglio comunale (1946-1993)

Alla ricostituzione delle amministrazioni comunali su base elettiva si provvede con D.L.L. 7 gennaio 1946, n. 1. Quanto all'elezione del sindaco vengono richiamate in vigore le norme osservate fino al 1926, che sono quelle contenute nella riforma crispina del 1888. Alcune innovazioni nel quadro normativo sono introdotte con L. 8 giugno 1990, n. 142. Con l'art. 34 si stabilisce che l'elezione del sindaco deve avvenire a scrutinio palese, a maggioranza assoluta dei consiglieri comunali. A tal fine vengono indette tre successive

votazioni, da tenersi in distinte sedute, entro il termine di 60 giorni dalla proclamazione degli eletti o dalla data in cui si è verificata la vacanza o, in caso di dimissioni, dalla data di presentazione delle stesse. Qualora non si raggiunga la maggioranza richiesta, il consiglio comunale viene sciolto e il comitato regionale di controllo procede alla nomina di un commissario. L'elezione del sindaco avviene sulla base di un documento programmatico, sottoscritto da almeno un terzo dei consiglieri comunali, contenente la lista dei candidati alle cariche di sindaco e di assessore.

Sindaco eletto dal corpo elettorale (1993)

L'elezione a suffragio universale e diretto del sindaco viene introdotta con legge 25 marzo 1993, n. 81, che prevede modalità differenziate in relazione alla popolazione del comune. Nei comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti viene eletto sindaco il candidato che ottiene al primo turno la maggioranza dei voti validi oppure quello che prevale al secondo turno nel ballottaggio fra i due candidati più votati. In base all'art. 16 della stessa legge, il sindaco nomina i componenti della giunta, che possono essere revocati dallo stesso sindaco, dandone comunicazione motivata al consiglio.

ABBREVIAZIONI

ACA = Archivio del Comune di Arezzo

AMAP = Atti e memorie dell'Accademia Petrarca di lettere,
arti e scienze

ASCA = Archivio Storico del Comune di Arezzo

CC = Originali delle deliberazioni del Consiglio Comunale

GM = Originali delle deliberazioni della Giunta Municipale

SINDACI NOMINATI DAL RE (1865-1891)

Cav. Pietro Mori, sindaco, 1865-1870

Nominato con Regio Decreto del 16 luglio 1865 fino a tutto il 1867 (ASCA, CC-GM, anno 1865, adunanza del Consiglio Municipale del 30 luglio 1865, pp. n.n.); confermato fino a tutto il dicembre 1870 con Regio Decreto del 28 dicembre 1867 (ASCA, CC, anno 1868, adunanza dell'8 febbraio 1868, p. 18).

Avv. Francesco Faltoni, sindaco f. f., 1871

Assume le funzioni di Sindaco il 1° gennaio 1871 in conseguenza della rinuncia del Sindaco Mori (ASCA, GM, anni 1870-1871, gennaio-maggio 1871, adunanza del 1° gennaio 1871, p. 1).

Sig. Raffaello Petri, sindaco f. f., 1871

Assume le funzioni di Sindaco il 16 gennaio 1871 a seguito della rinuncia dell'avv. Faltoni alla carica di Assessore, rinuncia notificata con lettera del 15 gennaio 1871 (ASCA, GM, anni 1870-1871, gennaio-maggio 1871, adunanza del 16 gennaio 1871, p. 10) e confermata con lettera del 17 gennaio 1871 (ASCA, CC, anno 1871, adunanza del 21 gennaio 1871, pp. 21-22).

Dott. Adalindo Tanganelli, sindaco f. f., 1871-1872

Assume le funzioni di Sindaco il 1° febbraio 1871 in qualità di Primo Assessore della nuova Giunta Municipale (ASCA, CC, anno 1871, adunanza del 1° febbraio 1871, pp. 49-52).

Dott. (poi anche cav.) Adalindo Tanganelli, sindaco, 1872-1874

Nominato con Regio Decreto del 3 ottobre 1872 per il triennio 1871-1873 (ASCA, CC, anno 1872, adunanza del 19 ottobre 1872, p. 334). Confermato con Regio Decreto dell'11 dicembre 1873 per il triennio 1874-1876 (ASCA, CC, anno 1874, adunanza del 9 febbraio 1874, p. 1). A partire dal 29 aprile 1874 lo supplisce, per decisione dello stesso Sindaco assentatosi dalla città, l'Assessore avv. Luigi Guillichini (ASCA, CC, anno 1874, adunanza del 29 aprile 1874, pp. 65-66).

Avv. Angiolo Mascagni, sindaco f. f., 1874

Assume le funzioni di Sindaco il 5 maggio 1874 in qualità di Secondo Assessore, a seguito della rinuncia del Primo Assessore sig. Anton Filippo De Giudici (ASCA, GM, anno 1874, adunanza del 5 maggio 1874, pp. 133-134).

Avv. Angiolo Mascagni, sindaco, 1874-1877

Nominato con Regio Decreto del 22 novembre 1874 per il triennio 1874-1876 (ASCA, CC, anno 1874, adunanza del 28 novembre 1884, p. 290). Confermato con Regio Decreto del 20 febbraio 1877 per il triennio 1877-1879 (ASCA, CC, anno 1877, adunanza del 14 marzo 1877, pp. 33-36).

Avv. Alessandro Giuliani, sindaco f. f., 1877

Assume le funzioni di Sindaco il 23 settembre 1877 in qualità di Primo Assessore per volontà dello stesso Sindaco Mascagni (ASCA, CC, anno 1877, adunanza del 1° ottobre 1877, p. 221-223).

Avv. Angiolo Mascagni, sindaco f. f., 1877-1878

Assume le funzioni di Sindaco a partire dall'8 ottobre 1877 in qualità di Primo Assessore (ASCA, GM, anno 1877, adunanza dell'8 ottobre 1877, pp. 261-262) nell'ambito della Giunta Municipale eletta il precedente 5 ottobre (ASCA, CC, anno 1877, adunanza del 5 ottobre 1877, pp. 226-230).

Cav. dott. Angiolo Guillichini, sindaco, 1878-1879

Nominato con Decreto Reale del 29 luglio 1878 per il triennio 1877-1879 (ASCA, CC, anno 1878, adunanza dell'11 settembre 1878, pp. 154-158).

Cav. avv. Adalindo Tanganelli, sindaco f. f., 1879-1880

Assume le funzioni di Sindaco a partire dal 16 aprile 1879 in qualità di Primo Assessore a seguito delle dimissioni del Sindaco Guillichini accettate con Decreto Reale del 27 marzo 1879 (ASCA, GM, anno 1879, parte II, adunanza del 16 aprile 1879, delib. n. 66, pp. 85-86).

Cav. avv. Adalindo Tanganelli, sindaco, 1880-1881

Nominato con Decreto Reale del 14 marzo 1880 per il triennio 1880-1882 (ASCA, CC, anno 1880, adunanza del 27 aprile 1880, delib. n. 124, p. 332).

Cav. avv. Luigi Guillichini, sindaco f. f., 1881-1882

Assume la carica in qualità di Secondo Assessore il 15 dicembre 1881, in conseguenza della morte del Sindaco Tanganelli avvenuta il giorno precedente ed a seguito della rinuncia del Primo Assessore sig. Antonio Benci (ASCA, GM, anno 1881, parte II, adunanze del 15 dicembre 1881, delib. n. 343-345, pp. 311-316).

Avv. Ettore Nucci, sindaco f. f., 1882

Assume la carica il 4 gennaio 1882, in conseguenza della ricostituzione della Giunta Municipale ed a seguito della rinuncia dell'Assessore sig. Antonio Benci cui sarebbe spettato "per ragioni di età" (ASCA, GM, anno 1882, parte I, adunanza del 4 gennaio 1882, delib. n. 6, p. 5).

Avv. Ettore Nucci, sindaco, 1882-1883

Nominato con Decreto Reale del 16 aprile 1882 per il triennio 1880-1882 (ASCA, CC, anno 1882, adunanza del 17 maggio 1882, delib. n. 48, p. 190). Confermato con Regio Decreto del 27 agosto 1882 per il triennio 1883-1885 (ASCA, CC, anno 1883, adunanza del 13 ottobre 1882, delib. n. 82, p. 275).

Sig. Antonio Benci, sindaco f. f., 1883

Svolge le funzioni di Sindaco a partire dal 6 gennaio 1883 in qualità di Primo Assessore in conseguenza delle dimissioni del Sindaco Nucci (ASCA, CC, adunanza del 6 gennaio 1883, delib. n. 1, pp. 2-3).

Cav. avv. Ettore Nucci, sindaco, 1883

Riassume la carica di Sindaco il 12 gennaio 1883, ritirando le dimissioni del precedente 6 gennaio (ASCA, CC, anno 1883, adunanza del 12 gennaio 1883, delib. n. 15, p. 21). Le adunanze della Giunta Municipale del 22 gennaio e del 1° febbraio 1883 sono tuttavia presiedute, in veste di Sindaco f. f., dal Primo Assessore sig. Antonio Benci (ASCA, GM, parte I, pp. 15 e 34, nonché parte II, pp. 24 e 52).

Sig. Antonio Benci, sindaco f. f., 1884

Svolge le funzioni di Sindaco a partire dal 1° gennaio 1884 in conseguenza delle dimissioni del Sindaco Nucci con effetto dal 31 dicembre 1883 (ASCA, CC, anno 1883, adunanza del 1° dicembre 1883, delib. n. 122, pp. 289-290, nonché adunanza del 24 dicembre 1883, delib. n. 129, pp. 309-320) e a seguito della rinuncia del Primo Assessore avv. Eliseo Sarri e del Secondo Assessore dott. Antonio Guiducci (ASCA, GM, anno 1884, parte II, adunanza del 1° gennaio 1884, delib. n. 1, pp. 1-2).

Dott. Antonio Guiducci, sindaco f. f., 1884

Svolge le funzioni di Sindaco a partire dal 24 gennaio 1884 per decisione della Giunta Municipale che giudica "non (...) troppo regolare" la precedente deliberazione del 1° gennaio 1884 (supra), deliberazione che viene di conseguenza modificata (ASCA, GM, anno 1884, parte II, adunanza del 24 gennaio 1884, delib. n. 17, pp. 25-26).

Avv. Eliseo Sarri, sindaco f. f., 1884

Svolge le funzioni di Sindaco a partire dal 23 maggio 1884 in conseguenza della rinuncia all'incarico dell'Assessore Guiducci notificata con lettera del 9 maggio 1884 (ASCA, GM, anno 1884, parte II, adunanza del 23 maggio 1884, delib. n. 109, pp. 145-146); in proposito cfr. anche ASCA, CC, anno 1884, adunanza del 28 maggio 1884, delib. n. 48, pp. 171-172.

Cav. Santi Occhini, sindaco f. f., 1884-1885

Assume le funzioni di Sindaco l'11 novembre 1884 con decorrenza dal successivo 17 novembre (ASCA, GM, anno 1884, parte II, adunanza dell'11 novembre 1884, delib. n. 230, p. 310, nonché ASCA, CC, anno 1884,

adunanza del 13 novembre 1884, delib. n. 117, p. 320), in conseguenza della ricostituzione della Giunta Municipale nella quale risulta essere Secondo Assessore (ASCA, CC, anno 1884, adunanza del 29 ottobre 1884, delib. n. 116, pp. 316-318).

Avv. (poi anche cav. uff.) Angiolo Mascagni, sindaco, 1885-1892

Nominato con Decreto Reale del 9 settembre 1885 per il triennio 1883-1885 (ASCA, GM, anno 1885, parte I, adunanza del 21 settembre 1885, delib. n. 368, p. 329, nonché ASCA, CC, anno 1885, adunanza del 30 settembre 1885, delib. n. 102, p. 273); confermato con Decreto Reale del 16 settembre 1887 per il triennio 1886-1888 (ASCA, CC, anno 1887, adunanza del 3 ottobre 1887, delib. n. 72, p. 152) e con Decreto Reale del 6 gennaio 1889 per il triennio 1889-1891 (ASCA, CC, anno 1889, adunanza del 27 marzo 1889, delib. n. 1, p. 3). (...).

**SINDACI ELETTI
DAL CONSIGLIO COMUNALE
(1892-1926)**

Cav. uff. avv. Angiolo Mascagni, sindaco, 1892

Eletto Sindaco dal Consiglio Comunale il 12 agosto 1892, rinuncia seduta stante alla carica (ASCA, CC, anno 1892, adunanza del 12 agosto 1892, delib. n. 81, pp. 172-173); in proposito cfr. anche ASCA, CC, anno 1892, adunanze del 12 settembre 1892, delib. n. 83, pp. 177-181 e del 21 settembre 1892, delib. n. 84, pp. 183-186.

Avv. Eliseo Sarri, sindaco, 1892

Eletto dal Consiglio Comunale il 21 settembre 1892 in conseguenza della rinuncia alla carica del Sindaco Mascagni (ASCA, CC, anno 1892, adunanza del 21 settembre 1892, delib. n. 85, pp. 186-187).

Cav. ser Niccola Viti, sindaco f. f., 1892

Assume le funzioni di Sindaco a partire dal 26 settembre 1892 in qualità di Primo Assessore (ASCA, GM, anno 1892, parte II, p. 237), in conseguenza delle dimissioni del Sindaco Sarri notificate con lettere del 22 e 25 settembre 1892 (ASCA, CC, anno 1892, adunanza del 18 ottobre 1892, delib. n. 88, pp. 192-193).

Comm. Giovan Battista Bandinelli, pro sindaco, 1892-1893

Assume le funzioni di Sindaco a partire dal 27 settembre 1892 in qualità di Primo Assessore nell'ambito della Giunta Municipale eletta il 21 settembre 1892 (ASCA, CC, anno 1892, adunanza del 21 settembre 1892, delib. n. 86, pp. 187-189).

Avv. Guglielmo Duranti, sindaco, 1893-1900

Eletto dal Consiglio Comunale il 4 settembre 1893 (ASCA, CC, anno 1893, delib. n. 92, p. 196); viene rieletto il 29 luglio 1895 (ASCA, CC, anno 1895, delib. n. 64, pp. 167-168) e il 19 luglio 1899 (ASCA, CC, anno 1899, delib. n. 45, pp. 79-80).

**Cav. dott. Vittorio Ballauri, commissario straordinario,
1900**

Nominato con Decreto Reale dell'11 febbraio 1900, con cui viene sciolto il Consiglio Comunale (ASCA, CC, anno 1900, pp. 82-83).

**Dott. (poi anche cav. e comm.) Antonio Guiducci, sindaco,
1900-1909**

Eletto dal Consiglio Comunale l'11 agosto 1900 (ASCA, CC, anno 1900, delib. n. 4, pp. 89-90); viene rieletto il 19 settembre 1903 (ASCA, CC, anno 1903, delib. n. 130, pp. 252-253) e il 17 luglio 1906 (ASCA, CC, anno 1906, delib. n. 110, pp. 187-188). Si dimette il 18 agosto 1906 (ASCA, GM, anno 1906, parte II, delib. n. 147, pp. 199-200), ma nella seduta del 28 agosto 1906 il Consiglio Comunale non prende atto di tali dimissioni (ASCA, CC, anno 1906, delib. n. 112, pp. 192-193), che vengono poi ritirate nel corso della stessa seduta (Ivi, delib. n. 114, pp. 194-195). Viene rieletto Sindaco dal Consiglio Comunale il 28 luglio 1908 (ASCA, CC, anno 1908, delib. n. ***, pp. 224-225), in conseguenza delle dimissioni rassegnate insieme alla Giunta Municipale il precedente 11 luglio (ASCA, GM, anno 1908, parte I, delib. n. ***, pp. 364-365). Si dimette insieme alla Giunta Municipale il 31 ottobre 1908 (ASCA, GM, anno 1908, parte I, delib. n. ***, pp. 569-570), ma nella seduta del 3 novembre 1908 il Consiglio Comunale non prende atto di tali dimissioni (ASCA, CC, anno 1908, delib. n. ***, pp. 291-293), che vengono ritirate il successivo 10 novembre (Ivi, delib. n. ***, pp. 297-298). Si dimette nuovamente insieme alla Giunta Municipale il 17 aprile 1909 (ASCA, GM, anno 1909, parte I, delib. n. 248, p. 131).

ma le dimissioni sono respinte dal Consiglio Comunale il 22 aprile 1909 (ASCA, CC, anno 1909, delib. n. ***; pp. 150-151); confermate dal Sindaco Guiducci con lettera dello stesso 22 aprile (ASCA, GM, anno 1909, parte I, adunanza del 24 aprile 1909, delib. n. 253, pp. 133-134), le dimissioni vengono infine accolte dal Consiglio Comunale il 26 aprile 1909 (ASCA, CC, anno 1909, delib. n. ***; pp. 152-153).

Cav. avv. Pier Lodovico Occhini, sindaco, 1909

Eletto dal Consiglio Comunale il 26 aprile 1909 in conseguenza delle dimissioni del Sindaco Guiducci (ASCA, CC, anno 1909, delib. n. ***; pp. 152-153). Si dimette insieme alla Giunta Municipale il 23 giugno 1909 (ASCA, GM, anno 1909, parte I, delib. n. 459, ff. 241-242), ma le dimissioni sono respinte dal Consiglio Comunale il successivo 26 giugno (ASCA, CC, anno 1909, delib. n. 163, pp. 183-185); confermate dal Sindaco e dalla Giunta Municipale il 28 giugno (ASCA, GM, anno 1909, parte I, delib. n. 465, f. 245); le dimissioni vengono infine accolte dal Consiglio Comunale il 6 luglio (ASCA, CC, anno 1909, delib. n. 166, pp. 187-188).

Prof. (poi anche cav.) Cammillo Lelli, pro sindaco, 1909-1910

Eletto pro sindaco dal Consiglio Comunale il 6 luglio 1909 (ASCA, CC, anno 1909, delib. n. 166, pp. 187-188), in conseguenza delle dimissioni del Sindaco Occhini (supra).

Cav. dott. Carlo Durante, commissario straordinario, 1910-1911

Nominato con Reale Decreto del 17 luglio 1910, con cui viene sciolto il consiglio comunale (ASCA, CC, anni 1910-1911 (febbraio), f. 84).

Cav. avv. Ugo Mancini, sindaco, 1911-1914

Eletto dal Consiglio Comunale l'8 febbraio 1911 (ASCA, CC., anno 1911, pp. 3-4).

Dott. Francesco Foschini, commissario prefettizio, 1914

Consigliere delle Prefettura di Arezzo, nominato con Decreto del Prefetto di Arezzo n. 594G del 16 aprile 1914 (ASCA, GM, anno 1914, parte II, delib. del Comm. Pref. n. 1 del 21 aprile 1914, pp. 27-28), in conseguenza delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Mancini e dalla Giunta Municipale il 9 aprile 1914 (ASCA, GM, parte I, pp. 172-173). In proposito cfr. anche ASCA, CC, anno 1914, pp. 115-116.

Cav. (poi comm.) prof. Cammillo Lelli, sindaco, 1914-1919

Eletto dal Consiglio Comunale il 28 luglio 1914 (ASCA, CC, anno 1914, pp. 121-122).

Cav. uff. avv. Pietro Cucchiarelli, commissario prefettizio, 1919-1920

Nominato con Decreto del Prefetto di Arezzo n. 2602 Gabinetto del 10 dicembre 1919 (ASCA, Carteggio generale degli affari, cit., anno 1920, busta n. 985, pp. n.n.), in conseguenza delle dimissioni rassegnate dalla Giunta Municipale il giorno 9 dicembre 1919 (ASCA, GM, anno 1919, pp. 521-523) e dal Consiglio Comunale il giorno 8 dicembre 1919 (ASCA, CC, anno 1919, pp. 451-457). Sulla crisi amministrativa aperta dall'esito delle elezioni politiche del 16 novembre 1919 cfr. anche le deliberazioni adottate dalla Giunta Municipale i giorni 29 novembre e 4 dicembre (ASCA, GM, anno 1919, pp. 499-500 e 503-505).

Cav. uff. avv. Pietro Cucchiarelli, commissario straordinario, 1920

Nominato con Regio Decreto dell'8 gennaio 1920, con cui viene sciolto il Consiglio Comunale (ASCA, Carteggio generale..., cit., anno 1920, busta n. 985, pp. n.n.).

Dott. (poi anche cav.) Carlo Nenci, sindaco, 1920-1923

Eletto dal Consiglio Comunale il 12 novembre 1920 (ASCA, CC, anno 1918-1920, pp. 462-463).

Comm. dott. Emilio D'Eufemia, commissario prefettizio, 1923

Nominato con Decreto del Prefetto di Arezzo del 9 gennaio 1923 (ASCA, Carteggio generale..., cit., busta n. 1041, cc. n. n.), in conseguenza delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Nenci e dalla Giunta Municipale il giorno 28 dicembre 1922 (ASCA, GM, anno 1922, p. 407) e dal Consiglio Comunale il giorno 30 dicembre 1922 (ASCA, CC, anno 1922, pp. 255-261).

Dott. (poi anche cav.) Fiumicello Fiumicelli, sindaco, 1923-1924

Eletto dal Consiglio Comunale il 19 agosto 1923 (ASCA, CC, anni 1923-1924, p. 3).

Dott. Francesco D'Alena, commissario prefettizio, 1924

Nominato con Decreto del Prefetto di Arezzo n. ... dell'8 luglio 1924 (ASCA, CC, anni 1923-1924, pp. 133-135), in conseguenza delle dimissioni del Sindaco Fiumicelli al termine del dibattito svoltosi in Consiglio Comunale lo stesso giorno 8 luglio 1924 (ASCA, CC, anni 1923-1924, pp. 127-133).

Cav. geom. Carlo Bruni Rossi, pro sindaco, 1924-1926

Eletto pro sindaco dal Consiglio Comunale il 14 luglio 1924 (ASCA, CC, anni 1923-1924, pp. 133-135), in conseguenza delle dimissioni del Sindaco Fiumicelli (supra).

Gr. uff. dott. Giulio Nencetti, commissario straordinario, 1926

Nominato con Regio Decreto del 16 maggio 1926 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 luglio 1926, n. 151) - con cui, anche a seguito delle dimissioni della Giunta Municipale, viene sciolto il Consiglio Comunale - assume la carica a partire dal 1° giugno 1926 (ASCA, CC, anni 1925-1926, pp. 248-250).

PODESTA'
(1927-1944)

Cav. ten col. Guido Guidotti Mori, podestà, 1927-1930

Nominato con Regio Decreto a partire dal 1° gennaio 1927 (...).

Barone Tommaso Albergotti, commissario prefettizio, 1930

Vice Podestà in carica, viene nominato Commissario Prefettizio con Decreto del Prefetto di Arezzo del 14 aprile 1930 a seguito delle dimissioni del Podestà Guido Guidotti Mori (ASCA, Carteggio generale..., cit., busta n. 1149, cc. n. n.).

Gr. uff. avv. (poi anche sen.) Pier Ludovico Occhini, podestà, 1930-1939

Nominato con ... del ... a partire dal 22 maggio 1930 (...), confermato con Regio Decreto del 17 maggio 1934 per il successivo quadriennio a decorrere dal 25 maggio 1934 (ASCA, Carteggio generale..., cit., anno 1934, busta n. 1224, pp. n.n.) e con Decreto Reale del 16 giugno 1938 per un altro quadriennio a decorrere dal 25 maggio 1938 (ASCA, Carteggio generale..., cit., anno 1938, busta n. 1292, pp. n.n.).

Comm. dott. Alfredo Rossi, commissario prefettizio, 1939

Vice Prefetto vicario, viene nominato Commissario Prefettizio con Decreto del Prefetto di Arezzo del ... luglio 1939 (...), a seguito delle dimissioni del Podestà Occhini.

N. h. cav. avv. Varrone Ducci, podestà, 1939-1943

Nominato con Regio Decreto del a partire dall'11 novembre 1939 (...).

Cav. dott. Mariano Maculani, commissario prefettizio, 1943-1944

Nominato con Decreto del Prefetto di Arezzo n. 7919 Gab. del 31 agosto 1943, in conseguenza delle dimissioni del Podestà Ducci (ASCA, Carteggio generale..., cit., anno 1943, busta n. 1370, pp. n.n.).

Rag. Athos Geri, commissario, 1944

Nominato con ... del ... a partire dal 27 febbraio/1 marzo 1944 (...). A partire dal 12 giugno 1944 il Comune risulta retto dal Sig. Vittorio Becattini (ASCA, Deliberazioni del Commissario e della Giunta Municipale, anno 1944, pp. n.n.), delegato a sostituire il Commissario in caso di assenza per deliberazione del medesimo n. 110 del 23 maggio 1944 (ASCA, Carteggio generale..., cit., anno 1944, busta n. 1386, pp. n.n.).

SINDACI NOMINATI DAL PREFETTO
(1944 - 1946)

Prof. Antonio Curina, sindaco, 1944-1946

Nominato, insieme alla Giunta Municipale, dal Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale fra il 16 e il 20 luglio 1944 in rappresentanza del Partito d'Azione e confermato, insieme alla Giunta Municipale, con Decreto del Prefetto di Arezzo n. 1134/gab. del 20 marzo 1945 (ASCA, Componenti della Giunta e della Consulta, pp. 28-29 e 30-31).

40

**SINDACI ELETTI
DAL CONSIGLIO COMUNALE
(1946-1995)**

Ing. (poi on.) Enrico Grazi, sindaco, 1946-1948

Eletto dal Consiglio Comunale il 21 marzo 1946 (ACA, CC, anno 1946, delib. n. 2, pp. n.n.).

Sig. Santi Galimberti, sindaco, 1948-1951

Eletto dal Consiglio Comunale il 21 febbraio 1948 (ACA, CC, anno 1948, delib. n. 37, p. 40), in conseguenza delle dimissioni del Sindaco Grazi candidato all'elezione alla Camera dei deputati.

Dott. Ivo Barbini, sindaco, 1951-1956

Eletto dal Consiglio Comunale il 30 giugno 1951 (ACA, CC, anno 1951, delib. n. 157, pp. 259-260).

Sig. Ruggero Marzocchi, pro sindaco, 1955-1956

Assume la carica in qualità di Assessore Anziano a partire dal 21 gennaio 1955, essendo il Sindaco Barbini sospeso dalle sue funzioni in base al T.U.L.C.P. 4.2.1915, n. 418, art. 149, comma VI (ACA, GM, I bimestre 1955, delib. n. 64, f. 85).

Dott. Renato Schiavo, commissario prefettizio, 1956

Nominato con Decreto del Prefetto di Arezzo del 29 luglio 1956, n. 1913 (...); assume la carica il 2 agosto 1956 (...).

Dott. Renato Schiavo, commissario straordinario, 1956-1957

Nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 18 settembre 1956 (...); assume la nuova carica il 28 settembre 1956 (...).

Prof. Cornelio Vinay, sindaco, 1957-1963

Eletto dal Consiglio Comunale il 22 giugno 1957 (ACA, CC, anno 1957, delib. n. 3, ff. 4-6); viene rieletto il 24 giugno 1961 (ACA, CC, anno 1961, delib. n. 646, f. 832).

M^o (poi prof.) Aldo Ducci, sindaco, 1963-1966

Eletto dal Consiglio Comunale il 1^o agosto 1963 (ACA, CC, agosto-dicembre 1963, delib. n. 472, f. 965); viene rieletto il 28 dicembre 1964 (ACA, CC, II semestre 1964, delib. n. 802, ff. 1683-1708).

Prof. Renato Gnocchi, sindaco, 1966-1970

Eletto dal Consiglio Comunale il 23 marzo 1966 (ACA, CC, I semestre 1966, delib. n. 120, ff. 276-293), in conseguenza delle dimissioni del Sindaco Ducci candidato all'elezione alla Camera dei deputati.

Prof. Aldo Ducci, sindaco, 1970-1990

Eletto dal Consiglio Comunale il 12 luglio 1970 (ACA, CC, aprile-settembre 1970, delib. n. 532, ff. 1242-1246); viene rieletto l'11 luglio 1975 (ACA, CC, luglio-ottobre 1975, delib. n. 547, ff. n.n.), il 21 luglio 1980 (ACA, CC, luglio-settembre 1980, delib. n. 599, ff. n.n.) e il 12 luglio 1985 (ACA, delib. CC n. 516).

P. i. Valdo Vannucci, sindaco, 1990-1995

Eletto dal Consiglio Comunale il 28 giugno 1990 (ACA, delib. CC n. 626); dimessosi con lettera del 17 febbraio 1993 (ACA, delib. CC n. 10), viene rieletto dal Consiglio Comunale il 7 aprile 1993 (delib. n. 13 e 14).

SINDACI ELETTI
A SUFFRAGIO UNIVERSALE DIRETTO
(1995-.....)

Dott. Paolo Ricci, sindaco, 1995-....

Electo dal corpo elettorale con votazioni del 23 aprile e del 7 maggio 1995, dopo ballottaggio; entra in carica il 18 maggio 1995.

NOTIZIE SUI SINDACI E SUI PODESTA'

PIETRO MORI

Sindaco dal 16 luglio 1865 al 31 dicembre 1870

Nato ad Arezzo il 26 maggio 1820.
Coniugato. Possidente.
Morto ad Arezzo il 23 luglio 1902.

Scritti editi: A voi soci operai che tanto affetto e dolore addimostraste al compianto amico cav. prof. Francesco Sforzi nel 1° anniversario della morte, Arezzo, Tip. Bellotti, 1875, pp. 12.

Bibliografia: A. GAROPOLI, Aretini illustri dell'Ottocento: Pietro Mori, il primo sindaco, «Notiziario Turistico AR», settembre-ottobre 1993, pp. 23-25.

ADALINDO TANGANELLI

Sindaco dal 3 ottobre 1872 al 22 novembre 1874
e dal 14 marzo 1880 al 14 dicembre 1881

Nato ad Arezzo il 19 giugno 1819.
Coniugato. Possidente; avvocato.
Morto ad Arezzo il 14 dicembre 1881.

Scritti editi: Quale influenza abbiano esercitato sul progresso delle scienze e delle arti alcuni uomini illustri aretini. Memoria (...) premiata nel concorso dell'anno 1839 (...), Arezzo, Tip. Bellotti, 1840, pp. 22; Commemorazione del 3° anniversario della morte del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II. Parole lette dal (...) Sindaco di Arezzo, Arezzo, Tip. Bellotti, 1881, pp. 6; XI anniversario del XX settembre MDCCCLXX. Parole lette dal (...) Sindaco di Arezzo (...), Arezzo, Tip. Bellotti e F., 1881, pp. 7; Commemorazione del XXIX maggio MDCCCLVIII. Parole lette dal (...) Sindaco di Arezzo (...), Arezzo, Tip. Racuzzi, 1881, pp. 4.

Bibliografia: In morte del compianto Cav. Avv. Adalindo Tanganelli Sindaco di Arezzo mancato ai viventi nel di 14 Dicembre 1881. Parole lette nel Cimitero suburbano davanti la di lui Salva e nell'adunanza del Consiglio Comunale del di 21 Dicembre 1881, Arezzo, Tip. Cagliani, 1881, pp. 24.

ANGIOLO MASCAGNI

Sindaco dal 22 novembre 1874 al 23 settembre 1877
e dal 9 settembre 1885 al 21 settembre 1892

Nato ad Arezzo il 2 dicembre 1840.
Celibe. Possidente; avvocato.
Morto ad Arezzo il 15 febbraio 1915.

Scritti editi: Parole pronunziate sul feretro dal (...) R° delegato scolastico mandamentale, in Alla memoria dell'ispettore Ubaldo Sorcinelli (...), Arezzo, Tip. Cagliani, 1885, pp. 6-11; Parole lette dal Sindaco (...), in In morte del compianto comm. avv. Leonardo Romanelli, Senatore del Regno (...),

Arezzo, Tip. Cagliani, 1886, pp. 3-7; Parole dette dal Sindaco (...), in In morte del cavaliere ufficiale dottore Michele Falchi rettore del R° collegio V. E. di Arezzo, Montevarchi, Tip. Galassi, 1887, pp. 25-27; In morte del compianto march. cav. avv. Angiolo Alberqotti (...). Commemorazione fattane dal Sindaco (...), Arezzo, Tip. Cagliani, 1890, pp. 7; Lettera di condoglianza del presidente della Società degli asili infantili Aliotti, in In memoria del march. comm. dott. Alessandro Alberqotti (...), Arezzo, Bellotti, 1895, p. 30; Parole del (...) presidente della Giunta di vigilanza, in Solenne pubblica commemorazione in onore del cav. prof. avv. Abele Morena, preside del R. Istituto Tecnico Michelangelo Buonarroti (...), Arezzo, Tip. Bellotti, 1906, pp. 5-6.

ANGIOLO GUILlichINI

Sindaco dal 29 luglio 1878 al 27 marzo 1879

Nato ad Arezzo l'11 febbraio 1825.
Celibe. Possidente.
Morto ad Arezzo il 23 novembre 1893.

Bibliografia: Per la solenne dedicazione di un busto del dott. comm. Angiolo Guillichini nel R. Istituto Tecnico di Arezzo. Parole dell'avv. cav. uff. Giovanni Santi presidente della Giunta di vigilanza e discorso dell'avv. prof. Abele Morena preside, Arezzo, Bellotti, 1895, pp. 21; G. GALLI, Una Scuola nella storia di Arezzo, in ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "M. BUONARROTI", 120 anni di storia 1874-1994, Arezzo, Aretia Libri, 1995, passim.

ETTORE NUCCI

Sindaco dal 16 aprile 1882 al 6 gennaio 1883
e dal 12 gennaio 1883 al 31 dicembre 1883

Nato ad Arezzo il 20 dicembre 1836.
Coniugato. Possidente.
Morto ad Arezzo il 16 marzo 1886.

Scritti editi: Alcune notizie della vita e dei scritti del consigliere Gustavo Mancini aretino, Firenze, Tip. dell'arte della stampa, 1879; Notizie delle Opere Pie del Comune di Arezzo, Arezzo, Tip. Bellotti, 1881, pp. 273; Parole lette dall'Assessore (...) nell'adunanza del Consiglio Comunale del di 21 Dicembre 1881, in In morte del compianto Cav. Avv. Adalindo Tanganelli Sindaco di Arezzo mancato ai viventi nel di 14 Dicembre 1881 (...), Arezzo, Tip. Cagliani, 1881, pp. 17-23.

ELISEO SARRI

Sindaco dal 21 settembre al 26 settembre 1892

Nato a Castiglion Fiorentino (AR).
Coniugato. Avvocato.
Morto ad Arezzo il 16 gennaio 1922.

Scritti editi: Commemorandosi nel 2 giugno 1884 a iniziativa del Municipio di Arezzo dinanzi al monumento provinciale ai caduti nelle patrie battaglie il 2° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, parole lette dall'(...) Assessore comunale, Arezzo, Tip. Racuzzi, 1884, pp. 14; Tribunale civile

di Arezzo. Favard De L'Anghiade e Diligenti e Intendenza di Finanza di Arezzo, Arezzo, Tip. Pichi, 1887, pp. 28.

GUGLIELMO DURANTI

Sindaco dal 4 settembre 1893 all'11 febbraio 1900

Nato ad Arezzo il 14 aprile 1864.
Coniugato. Avvocato.
Morto ad Arezzo il 1 ottobre 1931.

Scritti editi: Lettera di condoglianza del Sindaco (...), in In memoria del march. comm. dott. Alessandro Albergotti (...), Arezzo, Bellotti, 1895, p. 14; Inaugurazione del monumento nel cimitero urbano di Arezzo ai soldati morti per la Patria. Discorso (...), in Relazione sommaria sull'opera del Comitato aretino di provvidenza civile, Arezzo, Tip. Sinatti, 1922, p. 25.

Bibliografia: In memoria dell'avvocato Guglielmo Duranti nel trigesimo della sua dipartita, Arezzo, Tip. Sinatti, 1932, pp. 23.

ANTONIO GUIDUCCI

Sindaco dall'11 agosto 1900 al 26 aprile 1909

Nato ad Arezzo il 12 dicembre 1849.
Coniugato. Possidente.
Morto ad Arezzo il 29 aprile 1928.

Bibliografia: G. GALLI, Arezzo e la sua provincia nel regime fascista. 1926-1943, Firenze, CPT, 1992, pp. 76 e 251.

PIER LUDOVICO OCCHINI

Sindaco dal 26 aprile al 6 luglio 1909
Podestà dal 22 maggio 1930 al 12 luglio 1939

Nato ad Arezzo il 30 gennaio 1874.
Coniugato. Possidente; avvocato.
Morto ad Arezzo il 28 marzo 1941.

Scritti editi: Ghirlanda minima, Firenze, Landi, 1894, pp. 58; In memoria del Conte Lorenzo Piccardi morto a 24 anni l'8 febbraio del 1896, Firenze, s. n. t., pp. 10; Biscuits de Sèvres. Viole. Cofanetto di nozze, Firenze, Tip. S. Landi, 1897, pp. 114; Un libro di memorie. Conferenza tenuta in Arezzo il 20 maggio 1900, Firenze, F. Lumachi, 1901, pp. 80; Il malato d'Asia, Firenze, Lumachi, 1903, pp. 180; Italia e Austria con l'inchiesta del "Regno", Siena, I. Gati, 1905, pp. 108; Boleslas Biegas, estratto da «Vita d'Arte», n° 12 (1906), pp. 12; Viaggi. Una gita in Eritrea. Ricordi dell'Italia irredenta, Città di Castello, Lapi, 1908, pp. 434; Artisti spagnoli contemporanei: Salvador Bartolozzi, estratto da «Vita d'Arte», n° 26 (1910), pp. 9; Valle Tiberina. Da Montauto alle Balze. Le sorgenti del Tevere. Monografia con 152 illustrazioni, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1910, pp. 140; Karl Frédéric Frieeseke, estratto da «Vita d'Arte», n° 38 (1911), pp. 11; Llewelyn Lloyd, estratto da «Vita

d'Arte», n° 38 (191.), pp. ...; Enrico Corradini: scrittore nazionalista, Roma, G. Garzanti Provenzano, 1914, pp. 292; La crisi agraria in Italia, Firenze, Vallecchi, 1921, pp. 202; L'unità e la potenza delle Nazioni, estratto da «Rassegna Italiana», fasc. L (1922), pp. 11; Enrico Corradini e la nuova coscienza nazionale, Firenze, Vallecchi, 1925, pp. 264; Passato e avvenire coloniale italiano. Discorso pronunciato a Grosseto nella giornata coloniale 21 aprile 1926, Arezzo, Tip. Scheggi, 1926, pp. 36; Un dramma della stirpe: il "Giulio Cesare" di Enrico Corradini, estratto da "Rassegna Italiana", luglio 1926, pp. 11; La lotta di classe delle Nazioni, Firenze, Le Monnier, 1929, pp. 180; La vita e il sogno: arte e artisti dell'Ottocento, Arezzo, Zelli, 1929, pp. 146; Discorso inaugurale. Anno Accademico 1929-1930, «AMAP», N. S., VIII (1929-1930), pp. 11-23; Per Francesco Severi Accademico d'Italia, «AMAP», N. S., IX (1930), pp. 175-183; Ulisse Tanquellini poeta. Discorso commemorativo pronunciato (...) nell'adunanza del 5 aprile 1932, «AMAP», N. S., XII (1932), pp. 15-38; E. Corradini, Firenze, Rinascimento del libro, 1933, pp. 324; La Brigata d'Arezzo, «AMAP», N. S., XIV (1933), pp. 167-176; Enrico Corradini africanista, «La Nuova Antologia», 16 gennaio 1936, pp. 196-211; Un grande italiano del Cinquecento Francesco Laparelli a Malta. Comunicazione presentata al primo convegno della Deputazione di storia patria per la Toscana, Arezzo, 20 aprile 1937, Arezzo, Reale Accademia Petrarca, 1937, pp. 55, anche in «AMAP», N. S., XX-XI (1936), pp. 17-70; Vittorino Ceccherelli legionario dell'aria, «AMAP», N. S., XXII-XXIII (1937), pp. 17-44; Vittorino Ceccherelli legionario dell'aria, Firenze, Rinascimento del libro, 1938, pp. 142; Ara pacis augustae, «AMAP», N. S., XXIV (1938), pp. 183-188; Discorso (...) pronunciato nella seduta del 25 marzo 1938, estratto da SENATO DEL REGNO, Chiese monumentali e difesa delle opere d'arte in tempo di guerra, Roma, Tip. del Senato, 1938, pp. 12, anche in «AMAP», N. S., XXII-XXIII (1937), pp. 187-194; Discorso (...) pronunciato nella riunione del 22 maggio 1939, estratto da SENATO DEL REGNO, Gallerie d'arte moderna e mercati artistici, Roma, Tip. del Senato, 1939, pp. 16, anche in «AMAP», N. S., XXV (1938), pp. 327-339; Commemorazione a Siena del marchese Fabio Barbaqli Petrucci, «AMAP», N. S., XXVI-XXVII (1939), pp. 271-273; Fabio Barbaqli Petrucci: podestà di Siena, Firenze, Rinascimento del libro, 1940, pp. 78; Recenti restauri aretini, «AMAP», N. S., XXVIII-XXIX (1940), pp. 301-312.

Bibliografia: G. PAPINI, Pier Ludovico Occhini e il nuovo volto di Arezzo, «AMAP», N. S., XIV (1930), pp. 177-182; C. LAZZERI, La medaglia d'oro a Pier Ludovico Occhini, «AMAP», N. S., XVI-XVII (1934), pp. 179-191; A. SEVERI (a cura di), Pier Ludovico Occhini, Arezzo, R. Accademia Petrarca, 1934, pp. 314; Cambio della guardia al Comune di Arezzo, «AMAP», N. S., XXV (1938), pp. 361-365; F. SEVERI, Saluto a Pier Ludovico Occhini, «AMAP», N. S., XXVIII-XXIX (1940), pp. 17-18; C. LAZZERI, Pier Ludovico Occhini, «AMAP», N. S., XXVIII-XXIX (1940), pp. 19-22; C. LAZZERI, Pier Ludovico Occhini. Premessa del segretario generale (...), «AMAP», N. S., XXX-XXXI (1941), pp. 17-22; F. SEVERI, Pier Ludovico Occhini. Parole pronunciate dal presidente (...), «AMAP», N. S., XXX-XXXI (1941), pp. 23-24; L. FEDERZONI, Pier Ludovico Occhini. Discorso (...), «AMAP», N. S., XXX-XXXI (1941), pp. 25-36; G. GALLI, Arezzo e la sua provincia nel regime fascista. 1926-1943, Firenze, CBT, 1992, passim; G. GALLI, Pier Ludovico Occhini. Un intellettuale aretino dei primi decenni del Novecento, «AMAP», N. S., LV (1993), pp. 169-191; S. CAVAZZA, Pier Ludovico Occhini e la Giostra del Saracino, «AMAP», N. S., LV (1993), pp. 193-209.

UGO MANCINI

Sindaco dall'8 febbraio 1911 al 16 aprile 1914

Nato ad Arezzo il 17 febbraio 1868.
Celibe. Possidente; avvocato.
Morto ad Arezzo il 23 settembre 1951.

CAMMILLO LELLI

Sindaco dal 28 luglio 1914 al 10 dicembre 1919

Nato ad Arezzo il 3 gennaio 1849.
Celibe. Insegnante.
Morto ad Arezzo il 5 settembre 1938.

Scritti editi: Discorso (...), in Solenne pubblica commemorazione in onore del cav. prof. avv. Abele Morena, preside del R. Istituto Tecnico Michelangelo Buonarroti (...), Arezzo, Tip. Bellotti, 1906, pp. 11-26; Relazione sommaria sull'opera del Comitato aretino di provvidenza civile (in collaborazione con L. Francini), Arezzo, Tip. Sinatti, 1922, pp. 3-20; Inaugurazione del monumento nel cimitero urbano di Arezzo ai soldati morti per la Patria. Discorso (...), in Relazione sommaria sull'opera del Comitato aretino di provvidenza civile, Arezzo, Tip. Sinatti, 1922, p. 28.

Bibliografia: G. GALLI, Arezzo e la sua provincia nel regime fascista. 1926-1943, Firenze, CET, 1992, p. 251.

CARLO NENCI

Sindaco dal 12 novembre 1920 al 9 gennaio 1923

Nato ad Arezzo il 22 dicembre 1881.
Coniugato. Medico.
Morto ad Arezzo il 10 luglio 1956.

Scritti editi: Inaugurazione del monumento nel cimitero urbano di Arezzo ai soldati morti per la Patria. Il Sindaco (...) prende in consegna il monumento, in Relazione sommaria sull'opera del Comitato aretino di provvidenza civile, Arezzo, Tip. Sinatti, 1922, p. 29.

Bibliografia: G. GALLI, Arezzo e la sua provincia nel regime fascista. 1926-1943, Firenze, CET, 1992, pp. 188 e 221-222.

FIUMICELLO FIUMICELLI

Sindaco dal 19 agosto 1923 all'8 luglio 1924

Nato a Bibbiena (AR) l'11 giugno 1898.
Coniugato. Medico.
Morto ad Arezzo il 18 dicembre 1962.

Bibliografia: G. GALLI, Arezzo e la sua provincia nel regime fascista. 1926-1943, Firenze, CET, 1992, passim.

GUIDO GUIDOTTI MORI

Podestà dal 1 gennaio 1927 al 14 aprile 1930

Nato ad Arezzo il 24 aprile 1877.
Coniugato. Possidente.
Morto ad Arezzo il 16 marzo 1961.

Bibliografia: G. GALLI, Arezzo e la sua provincia nel regime fascista. 1926-1943, Firenze, CET, 1992, passim.

VARRONE DUCCI

Podestà dall'11 novembre 1939 al 31 agosto 1943

Nato a Firenze il 27 ottobre 1898.
Coniugato. Possidente; avvocato.
Morto a Firenze il 24 luglio 1945.

Bibliografia: G. GALLI, Arezzo e la sua provincia nel regime fascista. 1926-1943, Firenze, CET, 1992, pp. 481 e 506.

ANTONIO CURINA

Sindaco dal 16 luglio 1944 al 21 marzo 1946

Nato a Pietralunga (PG) l'11 aprile 1898.
Coniugato. Direttore didattico.
Morto a Fiesole (FI) il 20 novembre 1974.

Scritti editi: Fuochi sui monti dell'Appennino toscano, Arezzo, Badiali, 1957, pp. 592; La Resistenza e gli alleati in provincia di Arezzo, Arezzo, Badiali, 1957, pp. ...; Resistenza e alleati in provincia di Arezzo, in La Resistenza e gli alleati in Toscana (...) Atti del I convegno di storia della Resistenza in Toscana (...), Firenze, 29-30 settembre e 1 ottobre 1963, Firenze, Provincia di Firenze-Istituto Storico della Resistenza in Toscana, 1963, pp. 111-134; San Polo di Arezzo 14 luglio 1944. Umanità malvagia..., cicl., s.n.t., 1972, pp. 2.

Bibliografia: A. CANTAGALLI-C. MECCA-R. G. SALVADORI (a cura di), Dialoghi su Arezzo. 21 testimonianze intorno alla vita socio-politica e culturale di Arezzo nel secondo dopoguerra, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1993, pp. 30-32; E. DROANDI, Arezzo distrutta 1943-1944, Cortona, Calosci, 1995, passim.

ENRICO GRAZI

Sindaco dal 21 marzo 1946 al 21 febbraio 1948

Nato a Sinalunga (SI) il 19 maggio 1897.
Coniugato. Ingegnere.
Morto ad Arezzo il 30 settembre 1953.

Bibliografia: E. DROANDI, Arezzo distrutta 1943-1944, Cortona, Calosci, 1995, passim.

SANTI GALIMBERTI

Sindaco dal 21 febbraio 1948 al 30 giugno 1951

Nato ad Arezzo l'8 maggio 1892.

Coniugato. Impiegato.

Morto ad Arezzo il 23 maggio 1967.

Bibliografia: E. DROANDI, Arezzo distrutta 1943-1944, Cortona, Calosci, 1995, passim.

IVO BARBINI

Sindaco dal 30 giugno 1951 al 29 luglio 1956

Nato ad Arezzo l'11 febbraio 1923.

Coniugato. Commercialista.

Bibliografia: E. DROANDI, Arezzo distrutta 1943-1944, Cortona, Calosci, 1995, passim.

CORNELIO VINAY

Sindaco dal 22 giugno 1957 al 1 agosto 1963

Nato a Trieste il 16 dicembre 1913.

Coniugato. Insegnante; preside.

Scritti editi: A. CANTAGALLI-C. MECCA-R. G. SALVADORI (a cura di), Dialoghi su Arezzo. 21 testimonianze intorno alla vita socio-politica e culturale di Arezzo nel secondo dopoguerra, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1993, passim.

Bibliografia: A. CANTAGALLI-C. MECCA-R. G. SALVADORI (a cura di), Dialoghi su Arezzo. 21 testimonianze intorno alla vita socio-politica e culturale di Arezzo nel secondo dopoguerra, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1993, pp. 157-162.

ALDO DUCCI

Sindaco dal 1 agosto 1963 al 23 marzo 1966
e dal 12 luglio 1970 al 28 giugno 1990

Nato ad Arezzo il 23 luglio 1923.

Coniugato. Insegnante; direttore didattico.

Morto ad Arezzo il 22 novembre 1995.

Scritti editi: Introduzione a Trentacinquesimo anniversario della Liberazione del Pratomagno, ..., N.F.G., 1979, pp. ...; (...); La violenza nella società e nello sport, in Sport e violenza negli stadi. Atti dei convegni, Roma, 12 giugno 1986-Arezzo, 20 settembre 1986, Torino, Corsi, 1986, pp. ...; A. CANTAGALLI-C. MECCA-R. G. SALVADORI (a cura di), Dialoghi su Arezzo. 21 testimonianze intorno alla vita socio-politica e culturale di Arezzo nel secondo dopoguerra, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1993, passim.

Bibliografia: A. CANTAGALLI-C. MECCA-R. G. SALVADORI (a cura di), Dialoghi su Arezzo. 21 testimonianze intorno alla vita socio-politica e culturale di Arezzo nel secondo dopoguerra, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1993, pp. 157-162.

RENATO GNOCCHI

Sindaco dal 23 marzo 1966 al 12 luglio 1970

Nato ad Arezzo il 7 febbraio 1921.
Coniugato. Insegnante.
Morto a Firenze l'11 febbraio 1982.

Scritti editi: Comemorazione del XXV anniversario della Liberazione di Arezzo. 16 luglio 1944-16 luglio 1969, s.n.t., pp. 12.

VALDO VANNUCCI

Sindaco dal 28 giugno 1990 al 18 maggio 1995

Nato a Bibbiena (AR) il 4 maggio 1947.
Coniugato. Insegnante.

PAOLO RICCI

Sindaco dal 18 maggio 1995 ad oggi

Nato ad Arezzo il 19 gennaio 1940.
Coniugato. Commercialista.

Riprodotta nel maggio 1996
dal Centro Duplicazione del Comune di Arezzo